

Al Collegio dei  
Docenti Ai  
docenti funzioni  
strumentali  
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto  
Alla  
RSU Ai  
Genitor  
i  
Al personale  
ATA All'Albo della scuola e  
sul sito web  
Istituto di Istruzione superiore  
"Biagio Pascal"

I.I.S. - "BIAGIO PASCAL"-ROMA  
Prot. 0013820 del 16/12/2021  
(Uscita)

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/25

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V.;
- VISTO il precedente PTOF che scadrà alla fine dell'anno scolastico 2021/22;
- PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
  - le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa da approvare entro l'inizio delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico 2022/23;
  - il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
  - il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
  - il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
  - il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;
- CONSIDERATO CHE
  - le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale laziale e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Roma Capitale, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto di istruzione superiore "Biagio Pascal";
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio in corso;

#### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

#### PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

- L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le

conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
  - competenza alfabetica funzionale;
  - competenza multilinguistica;
  - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
  - competenza digitale;
  - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
  - competenza in materia di cittadinanza;
  - competenza imprenditoriale;
  - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, l'coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere, pur nella diversità dei vari percorsi di studio (Istituto tecnico indirizzi Informatico, Chimico, Elettrotecnico, Liceo Scientifico opzione scienze applicate, Liceo scienze umane opzione socio economico). I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici delle diverse aree disciplinari, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e spagnolo con Percorsi di ricerca-azione per l'innovazione dell'insegnamento-apprendimento;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (discipline STEM);
- Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- Potenziamento delle competenze comunicative ed espressive con utilizzo laboratori artistici finanziati dal MIBACT;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla attuale emergenza Covid 19 ;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe ;

- Potenziamento delle attività laboratoriali con adeguamento di tutti i laboratori alle norme sulla sicurezza e il rinnovamento tecnologico;
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- l) Ulteriore implementazione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

## • **OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

### **ESITI DEGLI STUDENTI**

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- **Miglioramento** negli esiti delle prove INVALSI, dopo il biennio della pandemia, in modo che risultino in linea con la media dei migliori Istituti superiori a livello nazionale;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Incremento del numero di alunni che si iscrivono a facoltà scientifiche
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nella lingua inglese anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne (Cambridge). L'obiettivo sarà fornire alla fine del quinquennio una certificazione a tutti gli allievi.
- Potenziamento delle competenze informatiche con certificazioni ICDL. L'obiettivo sarà fornire alla fine del quinquennio una certificazione a tutti gli allievi.

## • **STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI**

- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove).
  - Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
  - Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dipartimentali, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento con la ricerca dei nuclei fondanti e dei saperi indispensabili di ogni disciplina.
  - Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
  - Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi
- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
  - Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

## **COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA**

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, potrà tener conto, se lo ritiene opportuno, delle competenze acquisite nell'ambito del nuovo insegnamento trasversale di Educazione civica per stabilire il voto di comportamento di ogni singolo alunno.
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e

progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.

- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete, alla lotta e prevenzione contro ogni forma di dipendenza (alcol, droga, ludopatie) anche attraverso incontri con le forze dell'ordine e con esperti.

### **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino o ri-orientano nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di percorsi di PCTO efficaci e che in modo trasversale possano rispondere alle aspirazioni degli studenti, in collaborazione con Università, Aziende e ordini professionali. Attuazione di un percorso di potenziamento -orientamento con curvatura biomedica con partecipazione al bando annuale indetto dal MI (Protocollo d'Intesa prot. 3095 del 21 marzo 2017 con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri).
- Raccordo tra la progettazione curriculare ed i diversi progetti extracurricolari (vedi Piano triennale delle Arti, Laboratori MIBACT, Attività STEAM, Moduli PON, Monitor 440 e gli ERASMUS).
- Collegamento con i Percorsi ITS PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA di Pomezia
- Progettazione di un percorso sperimentale quadriennale per una sezione del Liceo scientifico di Scienze applicate

### **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'**

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica in collaborazione con l'ASL Roma e/o esperti esterni.
- Rilancio, a scadenza del primo quinquennio, della Rete di scopo Progetto D.S.A. Disturbi Specifici dell'Apprendimento - Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia: creare buona scuola per un apprendimento facilitato degli allievi D.S.A. ampliato area B.E.S. con attività di formazione rivolta ai docenti.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità (L.104) utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con la Regione Lazio e i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica come richiesto dalla recente normativa.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

#### **Il Piano triennale dovrà pertanto includere:**

- l'offerta formativa;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso e sulla sicurezza nell'ambito dei percorsi di PCTO (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta

alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);

- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) con l'avvio dei servizi amministrativi in digitale.
- Raccordo con le associazioni, gli enti locali, le imprese del territorio, l'Università, gli ordini professionali.
- Valorizzazione dell'Istituto di istruzione superiore "Biagio Pascal" come Laboratorio didattico, centro culturale, centro di aggregazione culturale ed artistico al servizio della sua comunità scolastica e del territorio in collaborazione con gli studenti e le famiglie e organismi culturali e del terzo settore.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

In conclusione un doveroso riferimento al filosofo e matematico a cui è intitolato il nostro Istituto .Egli rivendica, contro l'astrattezza di molta filosofia, e in particolare di Cartesio, la centralità dell'uomo concreto nella riflessione filosofica: se Cartesio cerca un sapere che consenta un potere dell'umana collettività sul mondo fisico, a Pascal interessa un sapere che illumini il senso ultimo dell'esistenza personale.

In tale senso egli contrappone conoscenza delle cose (esterne), ossia sapere scientifico o astrattamente speculativo, a conoscenza di sé, del proprio concreto e personale destino (che egli chiama anche, morale, science des meures). Se oggi ha ancora un senso avere un Istituto di istruzione superiore intitolato a Biagio Pascal, la motivazione va cercata proprio in questo. Nel famosissimo fr. 347, Pascal afferma che la grandezza dell'uomo è nel pensiero:

"L'uomo non è che una canna, la più debole della natura; ma è una canna pensante. Non c'è bisogno che tutto l'universo s'armi per schiacciarlo: un vapore, una goccia d'acqua basta a ucciderlo. Ma, anche se l'universo lo schiacciasse, l'uomo sarebbe ancor più nobile di chi lo uccide, perché sa di morire e conosce la superiorità dell'universo su di lui; l'universo invece non ne sa niente. Tutta la nostra dignità consiste dunque nel pensiero. E' con questo che dobbiamo nobilitarci e non già con lo spazio e il tempo che potremmo riempire. Studiamoci dunque di pensare bene: questo è il principio della morale".

E' il pensiero a rendere l'essere umano diverso da tutte le altre creature che non sanno di esistere. Dunque i nostri percorsi di studio devono tendere a valorizzare una conoscenza tecnica e scientifica illuminata sempre dal pensiero umanistico.

Roma, 18/10/2021

Il Dirigente Scolastico Prof. Antonio Volpe  
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 D.Lgvo n.39/93)